

Agroalimentare

Prandini (Coldiretti): il Pnrr? Raddoppiare a 10 miliardi le risorse

Raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate all'agroalimentare nel Pnrr, spostando fondi da altri comparti per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa. È la richiesta al governo del presidente di Coldiretti Ettore Prandini lanciata ieri in occasione dell'Assemblea nazionale. «Il settore - ha precisato Prandini - è capace di assorbire le risorse di chi non riesce a spendere, come dimostrano le domande presentate dalle nostre imprese sui bandi aperti, dalle filiere alle energie fino alla logistica; risorse necessarie per sostenere lo sforzo di innovazione delle imprese e rafforzare l'impegno per la sostenibilità ambientale che vede l'Italia svolgere un ruolo di leadership in Europa». Da qui la proposta del presidente «di investire su tre grandi asset, innovazione con la robotica, droni e sensori per ottimizzare lavoro e produzioni; sovranità alimentare con le misure sui contratti di filiera, il piano invasivi e sulla logistica ed energetica con incentivi per il fotovoltaico sui tetti, l'agrovoltaico sospeso e per gli impianti di biogas e biometano, che stanno andando oltre i target previsti».

Sono circa 350mila le firme già raccolte dalla Coldiretti per promuovere la legge che vieti la produzione, l'uso e la commercializzazione in Italia del cibo sintetico per il quale nel 2023 potrebbero essere già presentate le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio in Europa dopo il via libera della FDA negli Stati Uniti. L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha rivelato di attendersi per il prossimo anno le prime domande di autorizzazione per il mercato europeo per la carne prodotta in laboratorio. «Un percorso da fermare». «Il no al cibo sintetico è preponderante per classi di età, titolo di studio, genere, area di residenza, reddito», dice Prandini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice
Ettore Prandini,
presidente
dell'associa-
zione Coldiretti



Superficie 14 %